Louis Lefebvre, *Table rase*

Simona Rossi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33808>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33808

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 685-686

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simona Rossi, «Louis Lefebvre, *Table rase*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33808> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33808>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Louis Lefebvre, *Table rase*

Simona Rossi

NOTIZIA

LOUIS LEFEBVRE, *Table rase*, Montréal, Boréal, 2004, pp. 180.

- 1 Marc-André è uno scrittore in piena crisi sentimentale e professionale. Archiviata la storia burrascosa con la fidanzata Geneviève, percorre in solitudine l'isola d'Orléans, in Canada, a bordo di un'auto noleggiata e alla ricerca spasmodica di idee per il suo ultimo romanzo, incentrato sulla storia dei suoi antenati. Il viaggio non dà però l'esito sperato e Marc-André è ben deciso a lasciare l'isola. È a questo punto che l'autore inserisce nella storia un personaggio-chiave: una giovane donna sognatrice che nell'attesa di trasferirsi negli Stati Uniti con il fidanzato musicista, si accontenta di lavorare nell'azienda agricola di famiglia. Spavalda auto-stopista, la giovane irrompe nella vita dello scrittore con la forza di un uragano, spontanea e curiosa, ma anche arrogante, critica, bugiarda, impertinente. Tra i due si stabilisce un rapporto particolare, fatto di confidenze e battibecchi, rimbrotti e ripicche. Con lei Marc-André comincia un lungo viaggio, fisico e mentale, il quale si muove in una dimensione parallela al racconto del suo romanzo. Mentre le ruote della macchina filano via veloci sull'asfalto, infatti, mentre fuori dal finestrino si avvicinano campi, case, chiese e villaggi, anche i pensieri dell'uomo si srotolano uno dopo l'altro, trovando finalmente corpo e voce. È così che tutto si mescola, che spazio reale e romanzesco si confondono, è così che segreti si velano e si svelano. L'unico elemento che resta chiaro è ciò che accomuna le vite, tanto diverse eppure così vicine, dei due personaggi: il desiderio di evadere, che entrambi toccano con mano. Marc-André scopre a poco a poco che la sua esigenza di scrivere sui suoi antenati non nasconde altro che il tentativo di chiudere con il passato e di cominciare una nuova vita, mentre la giovane, abbandonata dal fidanzato, vede il suo sogno americano infrangersi in mille pezzi, comprendendone all'improvviso il valore.

- 2 Romanzo *on the road* nonostante la poca distanza percorsa effettivamente da Marc-André e dalla sua occasionale compagna di viaggio, storia dell'incontro fortuito di due esseri soli schiacciati dal peso del vivere, *Table rase* finisce esattamente dov'è cominciato, sulla punta dell'isola d'Orléans, dove i gabbiani compiono i loro volteggi infiniti, dove “une ligne d'orangé et de rose maquille le dessous des nuages” (p. 176). Tutto è come prima e tutto è mutato: la protagonista del romanzo di Marc-André, Aurélie, scompare dietro la collina nel riverbero accecante della luce dell'alba e, quasi contemporaneamente, la compagna di viaggio dello scrittore apre gli occhi dopo un lungo sonno, tanto che è impossibile, per il lettore, non chiedersi dove finisca il sogno e dove cominci la realtà. Ma in fondo non è importante, perché entrambi i personaggi sono colti da una serenità nuova, liberi da loro stessi e dalle loro ansie, pronti a voltare pagina. Quanto a Marc-André, è di nuovo solo all'interno della sua auto noleggiata, ma nell'aria aleggiano le note della canzone preferita della giovane auto-stopista: *tabula rasa*. Romanzo nel romanzo, l'ultima opera di Louis Lefebvre regala al lettore dettagli e immagini intensi, dialoghi ben costruiti e una sensibilità cristallina in grado di mostrare l'ombra e la luce di tutte le sfaccettature che compongono l'esistenza umana.